



## XIV ASSEMBLEA DIOCESANA

Vivere la fede, amare la vita

Per un'AC viva e presente per le nostre comunità

### Intervento dei RESPONSABILI DELL'AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI

Altavilla, 27 febbraio 2011

Prima di qualsiasi considerazione o critica sul triennio appena trascorso, ci sembra importante e doveroso dire un sincero grazie a tutti coloro che in questi anni hanno contribuito alla buona riuscita di tutte le iniziative dell' ACR. Senza la loro presenza, il loro entusiasmo, e il loro impegno - in parrocchia e in diocesi - non avremmo molto di cui parlare oggi. Ricordiamo uno a uno i volti dei tanti adulti, educatori e futuri educatori che con generosità e gratuità si sono spesi per l'associazione, e, soprattutto, per la formazione umana e cristiana dei tanti ragazzi che ci sono stati affidati. In quel mettersi a disposizione, consapevoli dell'importanza di fare la propria parte, abbiamo avuto la fortuna di riscoprire giorno per giorno la bellezza di essere associazione.

L'aspetto sul quale vorremmo soffermarci evidenziando il buon riscontro in questo triennio è la **FORMAZIONE DEGLI EDUCATORI**, in particolare per quanto riguarda coloro che per la prima volta si sono avvicinati al servizio educativo.

Una proposta impegnativa, ma capace - forse proprio per questa ragione - di suscitare una partecipazione più sentita. Gli incontri frequenti e i tanti chilometri percorsi per raggiungere Alba dalle diverse parrocchie della diocesi, anziché scoraggiare i molti giovani che si sono avvicinati in questi anni, hanno alimentato in loro un coinvolgimento crescente. Un riscontro positivo che ci ha piacevolmente sorpresi, mostrandoci che un'esperienza come questa può essere molto di più di un semplice corso, offrendo la possibilità di tessere quelle relazioni nuove e significative che lasciano il segno nella vita di ciascuno.

Una ricchezza che si è tradotta, peraltro, in un forte senso di appartenenza all'associazione, luogo di relazione, di crescita personale e di maturazione di responsabilità.

Il significativo aumento della partecipazione – favorita, pensiamo, dalla qualità della proposta e dal clima di familiarità e vicinanza personale che abbiamo cercato di creare intorno a questa esperienza - ci ha permesso inoltre di aumentare la **DISPONIBILITÀ DEI CAMPISCUOLA ESTIVI**, passando da due a tre settimane per i ragazzi di quarta e quinta elementare e di I e II media, per una partecipazione annua complessiva di circa 700 ragazzi.

Se a livello diocesano la situazione è incoraggiante, sarà necessario elaborare soluzioni nuove per quanto riguarda l'impegno degli educatori e dell'associazione nelle proprie comunità! Tutti noi sappiamo – lo abbiamo sentito dalle parole della Presidente - quante persone nelle nostre parrocchie offrono quotidianamente la propria disponibilità come educatori e catechisti. A loro vorremmo rivolgere un pensiero speciale in questa giornata, ed un sentito ringraziamento: sono loro che giorno per giorno danno gambe e

fiato alla proposta dell'associazione, contribuendo in modo determinante al buon riscontro delle iniziative diocesane di cui si è detto poco fa. Queste persone, ciascuna di loro, sono una risorsa preziosa e insostituibile, che PER ESSERE VALORIZZATA sempre di più deve avere la POSSIBILITÀ DI FORMARSI, per acquisire un bagaglio spirituale e di esperienze pratico-teoriche che consenta loro di migliorare il servizio educativo.

Il difficile contatto con le singole realtà parrocchiali in questi anni è da attribuire, a nostro parere, a due aspetti tra loro collegati. Innanzitutto alcune difficoltà nella **COMUNICAZIONE CON I PARROCI E GLI EDUCATORI** di ciascuna realtà. Sarà necessario curare maggiormente questo aspetto, attraverso contatti più frequenti con i parroci e con tutti coloro che potrebbero essere interessati a conoscere e sperimentare il metodo ACR. Sarà necessario, d'altra parte, ripensare la formazione degli educatori non limitandosi alla realtà ed alle iniziative diocesane, ma guardando alle esigenze di tutti coloro che prestano il proprio servizio in parrocchia.

Ci sembra necessario, infine, **FAR CONOSCERE DI PIÙ E MEGLIO LA PROPOSTA ACR** in ciascuna comunità, così come viene sviluppata all'interno del Progetto Formativo e delle varie iniziative annuali. È importante restituire nuovamente l'idea di un metodo di catechesi e di un'esperienza di Chiesa pensata prima di tutto per l'ambito parrocchiale, nel quale spesso si sente il bisogno di un aiuto concreto, e di una maggiore vicinanza da parte del centro diocesano, anche soltanto in termini di sostegno e motivazione personale.

**Massimiliano Costa      Maurizio Tibaldi**  
*Responsabili ACR*